

## COORDINATE DI RIFERIMENTO

La proposta di un piano di azioni integrate a sostegno delle transizioni e delle funzioni genitoriali nasce e si sviluppa in coerenza con i principi guida che ispirano il welfare regionale e che sono esplicitati nel *Piano Regionale di Sviluppo* per la IX legislatura e con le scelte programmatiche espresse dall’Ambito Territoriale nel nuovo Piano di Zona triennale per quanto attiene le “azioni di sostegno alla famiglia”

### I principi guida regionali

I principi guida regionali riaffermano due orientamenti di fondo:

- **porre al centro la persona e la famiglia**, riconoscendo l’unitarietà della persona prima che la differenziazione dei bisogni, **spostando il baricentro del Welfare dall’Offerta alla Domanda** e disegnando attorno alla famiglia, in una prospettiva sussidiaria, **politiche integrate** – politiche di istruzione formazione e lavoro, della casa, dei trasporti, della salute, giovanili e familiari .. – che promuovano lo sviluppo di opportunità con il **concorso di una pluralità di soggetti** e attori sociali, in primo luogo la stessa famiglia, valorizzandone al tempo stesso capacità e risorse.
- **promuovere politiche di welfare orientate a:**
  - realizzare un **sistema di rete territoriale in grado di incontrare la famiglia**, coglierne le esigenze e rispondervi in tempi brevi, in modo trasversale ed integrato;
  - fornire ai cittadini **risposte sempre più personalizzate** e sempre meno indistinte;
  - **razionalizzare e ottimizzare l’impiego delle risorse disponibili**, perseguendo modelli di gestione associata dei servizi e l’integrazione degli strumenti tecnici e dei criteri di implementazione delle policy;
  - **superare le logiche organizzative settoriali**, la frammentazione e la duplicazione di interventi favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l’informazione e le procedure di accesso ai servizi

Nella traduzione di questi principi sul piano attuativo le linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014 contenute nel documento “*Un welfare della sostenibilità e della conoscenza*” allegato alla - DGR 2505 del 16/11/2011 della Regione Lombardia assegnano agli **Uffici di Piano** un ruolo strategico in quanto vengono riconosciuti come uno strumento privilegiato per sostenere gli enti, evitandone l’isolamento e amplificando la portata degli interventi, dal livello di singolo ente al livello di ambito, proponendosi come soggetti in grado di:

- **connettere le conoscenze** dei diversi attori del territorio;
- **ricomporre le risorse** che gli enti locali investono nei sistemi di welfare, favorendo l’azione integrata a livello locale;
- integrare le decisioni interloquendo con le ASL per l’**integrazione** tra ambiti di **intervento sociale e socio sanitario**;
- promuovere l’**integrazione tra diversi ambiti di policy**: politiche di istruzione formazione e lavoro della casa, dei trasporti, della salute, giovanili e familiari

### Il Piano di Zona 2012-2014

In sintonia con le indicazioni regionali, le “Azioni di sostegno alla famiglia” contenute nel Piano di Zona 2012-2014 dell’Ambito Territoriale Val Cavallina prevedono il concorso del Consultorio Familiare e delle agenzie educative territoriali nell’attuazione di un **Piano Integrato di Diritto allo Studio** finalizzato a “*connettere, sostenere e potenziare ciò che ogni realtà sta realizzando, trovando una collocazione integrata per ogni azione all’interno di un quadro condiviso di priorità e obiettivi, al fine di ottimizzare e rendere più efficace l’azione sinergica dei diversi interventi*”